

LA CURIOSITÀ • IL "COMITATO DANTE" SULL'ISOLA DI RØST, IN NORVEGIA

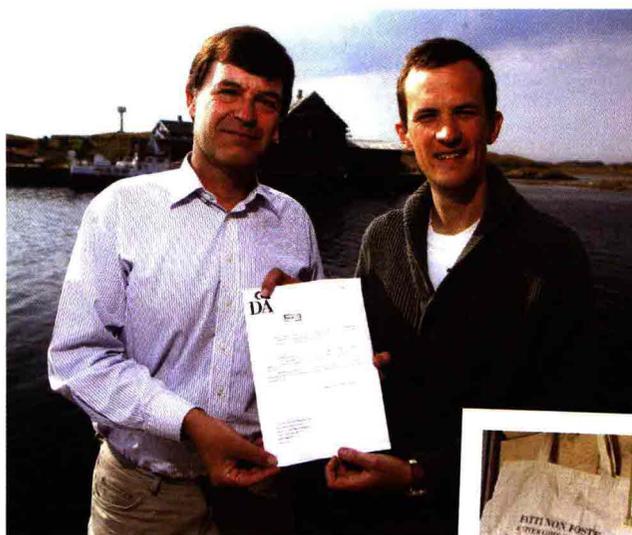
ED È SBARCATO PURE OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

Il mercante veneziano Pietro Querini, che nel 1432 naufragò su queste coste, diffuse la sua opera. «L'Alighieri rappresenta tutto il bello dell'Italia», dice il presidente Helgebostad



DI ANTONIO
SANFRANCESCO

È l'unico Comitato dedicato a Dante a nord del Circolo Polare Artico. «Ho controllato sulla cartina», assicura il presidente Kjell-Arne Helgebostad, il medico dell'isola norvegese di Røst dove vivono 460 persone, «a Rovaniemi, in Finlandia, dove si trova il villaggio di Babbo Natale, c'è un comitato della Società Dante Alighieri ma è a sud del Circolo Polare». Ma com'è arrivato Dante su questo remoto isolotto dell'arcipelago delle Lofoten famoso per la pesca del merluzzo? C'entra un altro italiano, Pietro Querini, un mercante veneziano che nel 1432, dopo essere sopravvissuto al naufragio della sua caracca, arriva fortunatamente sulle isole Lofoten, nel Nordest della Norvegia, e viene soccorso dai pescatori locali che gli fanno scoprire e conoscere i metodi di essiccazione, conservazione e preparazione del merluzzo che al ritorno esporterà nella sua Venezia, inaugurando il successo dello stoccafisso nella tradizione culinaria italiana e veneta in particolare. Grazie al Querini, che scrive un diario di viaggio ora conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana, a Røst c'è una passione particolare per la lingua e la cultura italiana. Nel 2014 viene costituito il Comitato Dante Alighieri, tre anni dopo nasce il Parco letterario Pietro Querini, al qua-



A lato, il presidente Kjell-Arne Helgebostad (a destra), 39 anni, mostra la lettera ufficiale della costituzione del Comitato Dante Alighieri di Røst (Norvegia). Sotto, la libreria del Circolo.

le è dedicato anche un ristorante, consigliato alla Confraternita del Baccalà alla vicentina di Sandrigo.

La nascita del Comitato di Dante ha a che fare con la visita, nel 2013, di una discendente del mercante della Serenissima, Maria Vittoria Querini, invitata dai Comitati norvegesi della Dante Alighieri a tenere una conferenza sulla storia del suo avo. Alla fine del programma ufficiale, andò sull'isola di Røst e in un pub incontrò Kjell-Arne Helgebostad. «Tra una chiacchiera e l'altra», racconta, «decidemmo di fondare anche noi un Comitato dedicato a Dante e legare la memoria del padre della letteratura italiana al Querini».

Il Comitato di Røst organizza diverse iniziative, dai corsi di lingua e cucina italiana alle conferenze d'approfondimento sulla *Divina Commedia*, fino alla collaborazione con il Parco letterario Pietro Querini. «Sono andato per la prima volta a Firenze nel 2001», racconta Helgebostad, «il periodo del Rinascimento italiano mi ha sempre affascinato moltissimo, perché è un'epoca che ha creato un'incredibile quantità di bellezza, dall'arte



alla letteratura fino all'architettura. Dante rappresenta il bello dell'Italia e gli italiani, di nascita o d'adozione, hanno con lui un legame fortissimo. Per me il poeta è una chiave per scoprire la cultura italiana. Dopo aver fondato il Comitato ho conosciuto tantissime persone, storie e luoghi legati a Dante e alla sua patria».

Helgebostad, che studia la nostra lingua con un architetto italiano che vive a Røst, ha letto *l'Inferno* in norvegese: «Sono state pubblicate di recente due traduzioni molto belle», spiega, «poi ho divorato il libro di Roberto Benigni in italiano e mi è piaciuto molto. Apprezzo molto che l'Accademia della Crusca pubblichi ogni giorno una parola dantesca perché come studente mi aiuta tanto a entrare nel linguaggio di Dante».